

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Taranto dal lunedì al sabato Quotidiano + il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'insero Tuttomercato, € 1,40

# NUOVO di Puglia Quotidiano Taranto

Venerdì 20 dicembre 2013 Anno XIII N° 350 € 1,20\*



Redazione: LECCE: via Dei Mosenigo, 29 - 0832/338200; segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it  
BRIANCONI: via Dei Terribili, 9 Tel. 0831/522213 / 16. E-mail: quotidianodipuglia.it  
TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 0833/4535223. E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it

www.quotidianodipuglia.it



**LA MORSA**  
*Troppe tasse: a lutto imprese e negozi*  
Alle pagg. 4 e 5

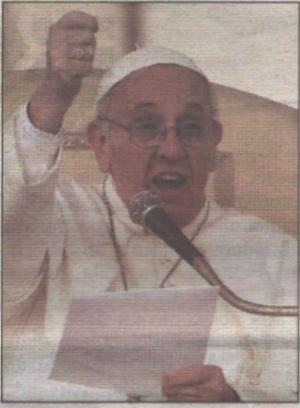
**L'INIZIATIVA**  
*Skizzo d'evasione magia dietro le sbarre*  
FRASCELLA a pag. 18

**IL WEEKEND**  
*Il gusto di Natale tra arte e dolcezza*  
Alle pagg. 30 e 31

## Il Papa dice sì: verrò a Taranto

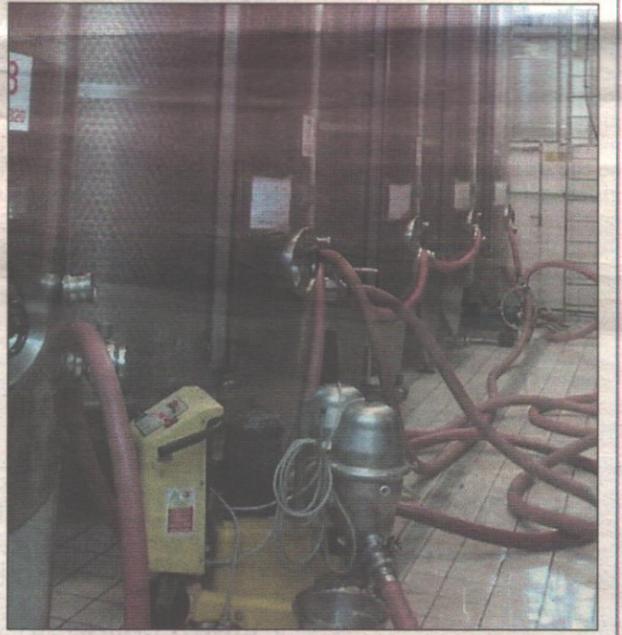
colto l'invito di monsignor Santoro. Sullo sfondo, ambiente e lavoro

**LAZIO**  
atto straordinario  
ridare a tutti  
cia e speranza»  
to si merita un segno di  
ione. È una città che soffre  
ne ha voglia di cambiare.  
rola del Papa sarebbe un  
aggiamento per tutti». La  
risponde subito entusiasta.  
lare, tra gli altri, l'assesso-  
cio Lonoce e il presidente  
nfindustria Enzo Cesaro.



Papa Bergoglio ha dato il suo assenso: «Desidero fortemente venire a Taranto». Lo ha spiegato a monsignor Filippo Santoro, arcivescovo tarantino ricevuto ieri in Vaticano. Un colloquio «privato, intenso e familiare» durato quasi mezzora, durante il quale papa Francesco ha voluto «un dettagliato resoconto» della difficile situazione tarantina che - ha detto - sta seguendo con «molta attenzione». Un quadro complicato incentrato attorno all'Ilva e ai valori in forte contrapposizione tra salute, ambiente e lavoro.

**IL MAXISEQUESTRO DELLA FINANZA**  
**Primitivo, ma falso in 100mila bottiglie la beffa del vino**



La puzza d'imbroglio ha portato la Finanza a battere lo Stivale in lungo e in largo. Ma ne è valsa la pena: la ricerca di quelle bottiglie, in vendita tra 20 e 30 euro, ha coinvolto 50 località e 33 province ma, alla fine, i finanzieri hanno chiuso il cerchio ed inchiodato i "frodatori di Primitivo". Sequestrate 100mila bottiglie di vino "Primitivo di Manduria" commercializzato da un'importante azienda abruzzese aggirando la legge sui marchi.

lta nell'inchiesta sulle violenze denunciate da un ragazzo di 16 anni  
**oprusi e rapine tra coetanei**  
**caccio alla baby gang, un arresto**

ce agli arresti uno dei minori terribili-  
Taranto. Per lui l'accusa è di rapina.  
erazione è scattata nella mattinata di  
il ragazzo, 16 anni, è sospettato di  
commesso una rapina in concorso  
altri giovani, sfuggiti alla identifica-  
Tutto è partito dalla denuncia di  
etaneo, che alla polizia ha racconta-  
essere stato per un anno vittima di  
si e violenze da parte di tre ragazzi,  
mai raccontati per paura di ritorsio-  
svolta con l'ultimo episodio, in ot-  
costato al malcapitato la perdita  
ellulare. Ieri l'arresto.

**Il colpo**  
**Gelataio aggredito per i due banditi bottino di 500 euro**  
Rapina ai Tamburi, ieri sera. Due malviventi, a volto coperto, hanno assalito in strada il titolare di una gelateria del centro. Bottino: 500 euro.

**Martina**  
**Botte da orbi in un locale denunciati in due**  
La polizia fa luce su un inquietante episodio avvenuto a Martina a fine novembre. Un acceso di-verbio all'interno di un locale: due le denunce.

**RIFLESSIONI**  
**LA VERA SFIDA PER RENZI SI GIOCHERÀ IN ECONOMIA**

di Michele DI SCHIENA  
Dopo avere stravinto le primarie del Pd il sindaco di Firenze nel giorno dell'investitura ha avuto l'accortezza di esprimersi in modo da favorire la coesione del partito e di fare un discorso per molti aspetti positivo ma ha commesso l'errore di sfidare Grillo affermando che avrebbe rinunciato ai 40 milioni di rimborsi elettorali se il movimento pentastellato avesse accettato di collaborare positivamente all'approvazione delle progettate riforme elettorali e istituzionali.

**PUNTO DI VISTA**  
**OLIVETANI LO SCEMPIO DELL'ARTE SCIPPATA**

di Anna Lucia DENITTO  
Ieri è stata scritta una brutta pagina per la nostra Università, per la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali a Lecce e nel Salento, per la cultura più in generale. Veniamo ai fatti. Ieri mattina è stato effettuato su disposizioni centrali il trasferimento della collezione di arte contemporanea (circa 40 dipinti e 8 sculture) dal Monastero degli Olivetani alla sede di via Dalmazio Birago.

**ROGETTO**  
**scuola senza smarrirsi lavoro in duemila**  
Torna anche quest'anno il progetto "Diritti a scuola", giunto alla sua quinta edizione con l'accordo siglato tra il Miur e la Regione Puglia. L'obiettivo è riqualificare il sistema scolastico regionale e prevenire il fenomeno della dispersione. Per duemila persone, soprattutto insegnanti, una boccata d'ossigeno. Sono ben 100 le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Taranto risultate idonee per il progetto.

**AUTO PIN**  
www.autopinmoto.it

Hyundai ix35 1.7crdi XPOSSIBLE new model 2014 tetto apribile listino € 28.500 offerta speciale € 22.500

Kia Sportage 1.7crdi 2014 navi 22.500 - Nissan Juke 1.5d 2014 Tekna 17.990  
Audi Q3 2.0tdi 2014 30.500 - BMW 320d new model 184 cv 27.990  
Ford Kuga 2.0 tdc 23.400 - VW Golf 1.6 tdi new model 105 cv 21.900

**IL CALCIO**  
**Ecco Picascia e D'Angelo Il Taranto sceglie i giovani**  
Il Taranto chiude il mercato di riparazione con l'acquisto dei giovani Marco D'Angelo e Massimo Picascia, entrambi classe '94, presentati ieri durante la conferenza stampa del tecnico Aldo Papagni che in merito ha chiarito: «Si tratta di due giovani monitorati a lungo prima di essere ingaggiati. Picascia era atteso proprio per le carenze strutturali dell'organico, D'Angelo va a sostituire An-»



DALLA PRIMA PAGINA

## OPINIONI

Un errore aggravato dal ricorso alle stesse armi improprie utilizzate in politica dall'ex comico genovese quanto lo ha gratificato dell'epiteto di "buffone" per il caso che si fosse sottratto a tale sfida. Il neo segretario PD si è così esibito, sia pure con intenti provocatori, in una proposta di scambio assolutamente fuor di luogo perché avente ad oggetto scelte di indiscusso rilievo pubblico che per la loro natura non possono certo costituire materia di trattative o di intese paracostituzionali. Egli invece si sarebbe dovuto limitare a prospettare le sue proposte di riforma ponendo il movimento di Grillo e le altre forze politiche di fronte alla responsabilità di misurarsi pubblicamente sul loro contenuto senza coprirsi dietro la cortina fumogena di demagogiche proteste o di tattici silenzi.

Nel discorso di Renzi si coglie senza dubbio una forte spinta al cambiamento ma essa, specialmente sul versante della politica economica, non sembra sempre accompagnata dall'indispensabile indicazione delle scelte e degli strumenti necessari a tradurla in fatti concreti fra loro legati da un organico disegno riformatore rivolto a tutelare e promuovere i diritti fondamentali dei cittadini e a combattere la scandalosa crescita di stridenti disuguaglianze sociali. Una simile rivolu-

## LA VERA SFIDA PER RENZI...

zione copernicana non potrebbe certo essere realizzata da "un uomo solo al comando" neppure se coadiuvato da un rinnovato e omogeneo gruppo dirigente. Occorre ben altro e cioè "un partito di sinistra saldamente radicato nel territorio che, richiamandosi ad alcuni convincimenti generali, solleciti e dia esiti operativi ragionevoli in un aperto e governato conflitto sociale... un partito-palestra che apra lo spazio per una mobilitazione cognitiva per confrontare molteplici conoscenze e per costruire insieme soluzioni innovative e gli spazi e le idee per farle vincere". È insomma il partito prefigurato dall'ex ministro del governo Monti Fabrizio Barca, un uomo che ha scelto di dare al Partito Democratico un suo contributo di idee e di proposte partendo dal lavoro di base fatto di incontri con i cittadini-elettori all'insegna di uno stile di sobrietà e di concretezza nettamente alternativo al "modus operandi", pervaso da iattanza e segnato da inconcludenza, di certi personaggi della vicenda politica italiana.

Non mancano invero fra gli osservatori che hanno a cuore le sorti della nostra democrazia coloro che consigliano a Renzi di tenere nel debito conto i disinteressati (in quanto avulsi da qualsiasi ambizione personale) contributi di Fabri-

zio Barca che oggi raccomanda al neosegretario PD "scelte meditate", vale a dire al riparo da avventatezze e improvvisazioni, e che nell'aprile scorso ha dato l'avvio al suo lavoro nel PD con uno scritto intitolato "memoria politica". Un documento che avrebbe meritato un'attenzione maggiore di quella finora ricevuta nel quale l'ex ministro indica quelli che dovrebbero essere i "convincimenti comuni di un partito di sinistra" che si ponga di favorire, con un forte ancoraggio alla Costituzione italiana, un sentire e un linguaggio comuni necessari per sollecitare la partecipazione dei cittadini e un efficace lavoro.

Convincimenti condivisi da una cultura di sinistra fra i quali vanno ricordati la scelta di promuovere una società democratica giusta con la rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione dei cittadini alla vita politica, sociale ed economica del Paese; le limitazioni di sovranità connesse al progresso di una Unione Europea che garantisca la pace e la giustizia a vantaggio di tutti i cittadini del continente; un coerente ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali per evitare conflitti e sviluppare interventi di coo-

perazione internazionale; la tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico e artistico nonché la promozione della cultura; l'esigenza che la posizione di svantaggio contrattuale in cui si trova il lavoro venga bilanciata dalla vigilante e responsabile attività di liberi sindacati e di altre forme organizzate; l'impegno dello Stato a produrre tutti quei beni pubblici per i quali il controllo privato delle risorse è insufficiente; appropriate politiche per promuovere la piena occupazione dei lavoratori.

Il fatto è che per cambiare passo non sono sufficienti le pur indispensabili riforme istituzionali e neppure gli altrettanto necessari interventi in favore dei diritti civili e l'urgente adozione di rigorose misure contro la corruzione se, sul versante dell'economia, non si caricano di forte energia innovativa politiche capaci di fronteggiare efficacemente il disagio sociale provocato da un sistema i cui guasti e i cui fallimenti sono sotto gli occhi di tutti. Certo ci sono le inerzie e gli errori della peculiarità italiana che vanno senza indugio corretti ma non si può far finta di ignorare che i disastri provocati dalle ricorrenti crisi economico-finanziarie sono determinati dalle logiche di un turbocapitalismo e dai dogmi di un iperliberismo che continuano

ad essere tuttora dominanti. In tale situazione la sinistra italiana, pur nella consapevolezza dei propri limiti a fronte delle dimensioni e dell'enormità del problema, non può chiudere gli occhi sulla causa delle cause della crisi che affligge il Paese perché la consapevolezza di come stanno davvero le cose serve a fare giustizia dei tanti errori di questi anni e delle tante strumentalizzazioni messe in atto anche da chi da tempo calca e osanna l'iniquo sistema. C'è allora bisogno di una seria proposta di innovazione della nostra economia che tenga conto con realismo dei condizionamenti determinati da fattori internazionali e da vincoli europei in ordine ai quali va però svolto un coraggioso lavoro critico e correttivo. Una proposta che promuova la convergenza di tutte le domande di progresso e solidarietà per la ricerca e la progressiva costruzione di un assetto tripolare della nostra economia nel quale accanto al polo pubblico (indispensabile per la gestione dei beni comuni) e al polo privato (con la libertà che la Costituzione prescrive ma anche con il coordinamento dalla medesima previsto) acquisti maggiore rilevanza un polo sociale capace di esprimere esigenze di proprietà, di cooperazione e di autogestione.

Michele Di Schiena

OLIVETANI  
LO SCEMPIO...

La vicenda nasce dallo spostamento dei colleghi dell'ex Dipartimento di Beni della Storia e delle Arti nella sede di via Birago, i quali hanno preteso al loro seguito anche le opere d'arte. Non intendo entrare nel merito delle questioni su rivendicazioni di "proprietà" dei dipinti e delle sculture e/o sulla necessità di averle nella loro sede per esigenze didattiche (si può fare lezione sul "campo" agli Olivetani come fanno ad esempio gli archeologi con gli scavi!).

Mi preme piuttosto evidenziare alcuni aspetti, che indicano una visione ristretta e privatistica dei beni cultura-

li. Molti dei dipinti furono donati all'Università circa vent'anni fa per essere collocati nel Monastero degli Olivetani appena restaurato e restituito ai cittadini. L'iniziativa nacque grazie alla costruttiva collaborazione tra gli storici e gli storici dell'arte, in particolare Lucio Galante e Bruno Pellegrino, che con lungimiranza pensarono di ospitare in modo permanente una collezione di arte contemporanea (molto bella) in una sede storica, il cui nucleo originario risale al XII secolo, concependo come unitario il complesso monumentale e il patrimonio d'arte contemporanea ivi presente. Altri tempi! Altre sensibilità!

La scelta negli anni si è rivelata vincente sotto vari aspetti: il Monastero degli Olivetani è frequentato da numerosi studenti, anche di altre facoltà,



che nella silenziosa e maestosa galleria vengono a studiare e a "godere" la bellezza dei luoghi e delle opere d'arte; è studiato "con metodo scientifico" dagli studenti di beni culturali; è ammirato e visitato da numerosi turisti provenienti da tutto il mondo. Il Monastero degli Olivetani è infatti segnalato nelle più accreditate guide in-

ternazionali. È inoltre motivo d'orgoglio constatare con quanto rispetto per i luoghi e per le opere d'arte i nostri giovani studenti hanno frequentato questi spazi negli ultimi vent'anni.

Perciò dispiace e desta qualche preoccupazione il fatto che come primo intervento pubblico la delegata alla messa in valore dei beni culturali abbia disposto il trasferimento delle opere d'arte, che ieri mattina sembrava proprio una spoliazione. Non più tardi di due giorni fa avevo rivolto ripetuti appelli per invitare l'amministrazione a riflettere sull'opportunità del trasferimento in considerazione anche del ruolo strategico che la valorizzazione del patrimonio culturale riveste oggi per la nostra Università e per la città di Lecce candidata a capitale europea della cultura.

C'è un diffuso malcontento in questi giorni nella comunità accademica. Circolano amare anche se anacronistiche analogie su fatti storici eclatanti di trasferimenti/spoliazioni di opere d'arte, come nel caso di Napoleone o dei tedeschi durante la II guerra mondiale! Per fortuna siamo in altri contesti. Ci auguriamo che con sollecitudine si provveda ora ad intervenire per rimuovere le "sagome" lasciate sulle pareti spoglie della galleria, anche per eliminare lo spettacolo triste e desolante che si presenta agli occhi dei visitatori.

Anna Lucia Denitto

\* Vice direttore Dipartimento Storia, Società e Studi sull'Uomo, già Direttore del Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all'Età Contemporanea

## INPS GESTIONE IMMOBILIARE

IGEI SPA

AFFITTA

UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO

E DIVERSO

NELLE SEGUENTI REGIONI:

LAZIO - LOMBARDIA - EMILIA ROMAGNA

FRIULI VENEZIA GIULIA

TRENTINO ALTO ADIGE - TOSCANA - PUGLIA - SICILIA.

L'elenco completo delle disponibilità e le modalità di

assegnazione possono essere visionati sul sito:

www.igei.eu

Per questa  
pubblicità

LECCE

Via dei Mocenigo, 25

Tel. 0832/2781

Fax 0832/278222

PIEMME

Scegli Montepaschi e scopri come ricevere un tablet o uno smartphone di ultima generazione.

Vai su  
mps.it/unmontedihitech



MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA  
BANCA DAL 1472



Numero Verde

800.027.760